



Associazione degli Amici di Pisa
1959-2009

*Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!*

*Su, su, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente !
G. Carducci*

Al Direttore della Scuola Normale Superiore di PISA
Prof. Salvatore Settis

E p.c. Consiglio Direttivo della Scuola Normale Superiore di PISA

Al Sindaco di PISA
Marco Filippeschi

All' Assessore al Commercio e Turismo e alle Attività Produttive,
Innovazione dell'Apparato Produttivo e dei Servizi e Politiche
Integrate con le Università, gli Istituti di Ricerca e le Agenzie
per l'Innovazione; Lavoro e Sicurezza del Lavoro del Comune
di PISA
Giuseppe Forte

All' Assessore alla Cultura del Comune di PISA
Silvia Panichi

Al Presidente della Provincia di PISA
Dr. Andrea Pieroni

All' Assessore della Provincia di PISA con delega all'istruzione,
edilizia scolastica e progetti decentrati del sistema universitario
Miriam Celoni

Spett. li Redazioni:

**LA NAZIONE
IL TIRRENO
50 CANALE
VITA NOVA TOSCANA OGGI
PISANEWS.NET
PISANOTIZIE.IT
PUNTO RADIO CASCINA
GRANDUCATO TV- Pisa**

Pisa, 2 Aprile 2010

COMUNICATO STAMPA

“ VENDESI A PISA LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE: CHI OFFRE DI PIU’? SETTIS NUOVO SEGUACE DI GHERARDO D’APPIANO? ”

Nella speranza che si tratti di un triviale pesce d’aprile, recenti servizi giornalistici sulle attività di gestione della Scuola Normale Superiore ci fanno gridare allo scandalo. Secondo questi, la Scuola Normale Superiore ha firmato la costituzione di una società per azioni con una Fondazione bancaria non pisana per trasferire ad hoc -con la falsa scusa di potenziarlo- il fior fiore dei frutti della propria produzione intellettuale: *quella delle nanotecnologie del Laboratorio Nest di Piazza San Silvestro. Così facendo la Scuola Normale fa passare, di sua iniziativa, il principio che la stessa si venda al miglior offerente, purché molto danaroso.* Poco importa al Direttore Settis se PISA perde l’occasione di potenziare il centro di Piazza San Silvestro, di sviluppare localmente il Nest: forse non è sufficientemente “in” sviluppare localmente?. Forse mancano i 2,5 milioni di euro di quota-parte che la Fondazione non pisana mette sul tavolo?. Dunque poco importa se quell’attenzione al sociale così cara al Direttore Settis venga cinicamente ribaltata verso un presunto modello di sviluppo basato sulle monete di taglio grosso. **No, caro Direttore Settis e cari membri del Consiglio Direttivo non ce la date ad intendere: PISA, nella quale anche lor signori hanno fatto prestigiosa carriera anche internazionale non può essere trattata così!**

Non può essere lanciato il pensiero della serie: con qualche soldo si può avere nel giardino della casa al mare, in campagna, ai monti, a bordo piscina, un Normalista a disposizione.

Che tristezza!. Così PISA distrugge il suo giardino e fa bello quello degli altri per un piatto di lenticchie!. **E pensare che PISA pullula di centri di ricerche, assai operativi e competitivi: vulcani di idee che hanno prodotto nel tempo il Polo Scientifico e Tecnologico di Navacchio, quello di Pontedera, quello Tecnologico Conciario, il CNR. Forse non è chic interagire con questi o con gli Enti pisani per implementarne offerta e funzioni? Bisogna aspettarci di peggio? Non crediamo affatto che in città siano mancati 2,5 milioni di euro per partecipare al 50% in una Spa. Crediamo che le motivazioni siano da ricercarsi altrove e -al momento- non riconducibili a fattori economici e funzionali.**

Nel frattempo, aspettiamo con ansia il rinnovo delle cariche della Scuola Normale Superiore: sperando che i nuovi reggenti abbiano, tra le altre doti, un 30% di amore per PISA. A Firenze e a Siena è normale “tifare per la città”: giornalisti, autorità, maggiorenti. Ma PISA invece, non si sa perché, tifare per la città faccia molto provincialotto: **ma PISA dà loro successo e fama.** Dunque la città reagisca, faccia sistema, blocco unico per stracciare questo falso accordo, contro il tradimento del Consiglio Direttivo della Scuola Normale Superiore che ha un sapore simile all’antico: quello di Gherardo D’Appiano che vendette PISA ai milanesi a fine 1300 per due sacchi di quattrini.

IL PRESIDENTE
(DR. FRANCO FERRARO)